



Guida rassegna stampa

Giovedì 31 agosto 2023

Apertura della rassegna di oggi con un'ampia pagina dedicata al lancio della **piattaforma per il lavoro e la formazione SIISL** – sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa - che sarà operativa da domani primo settembre, il nuovo strumento per il sostegno all'occupazione. Elvira **Calderone**, che insieme a Micaela **Gelera**, alla guida di INPS, ha tenuto a battesimo ieri la misura, assicura che non ci sarà alcuna *“Bomba sociale”*, certa che la modularità dello strumento e la rete creata intorno a SIISL consentirà un avvio progressivo della nuova politica attiva, realizzando quello che era un sogno di Marco **Biagi** *“il più importante e visionario giuslavorista che abbiamo avuto”*, ucciso dalle Brigate rosse nel 2002. Alla presentazione Massimo **Temussi** - presidente e AD di Anpal Servizi, che si chiamerà Sviluppo lavoro Italia - sottolinea l'importanza della collaborazione con le regioni e la presenza attiva sul territorio, dove sono le persone e si costruiscono i lavori, e si monitorano le necessità delle imprese. Come scrive Enrico **Marro** sul **Corriere della Sera** è una piattaforma digitale unica a livello nazionale, che per la prima volta incrocia le informazioni di soggetti pubblici (Inps, Anpal, Centri per l'impiego, ministeri dell'Istruzione e dell'Università oltre al Lavoro) e privati (agenzie per il lavoro, comprese le interinali, e agenzie per la formazione) allo scopo di fornire formazione e offerte di lavoro ai soggetti interessati, a partire dai 240mila nuclei familiari che hanno già perso o perderanno il Reddito di cittadinanza entro la fine dell'anno. Gianni **Bocchieri** su **Il sole 24 ore**, descrivendo nel dettaglio le tappe, ricorda che il beneficio economico decorre dal mese successivo a quello di attivazione. Le offerte di lavoro che non possono essere rifiutate senza perdere il sussidio sono innanzitutto quelle a tempo indeterminato in tutto il territorio nazionale. Devono essere accettati anche i rapporti di lavoro part time non inferiore al 60% e quelli a tempo determinato, anche in somministrazione, della durata di almeno un mese, che non distino più di 80 km dal domicilio del soggetto. Valentina **Conte** su **Repubblica** ne rileva le criticità, a partire da quella forse più impattante: il nuovo assegno da 350 euro sarà erogato non in modo immediato e per forza di cose a intermittenza. Non è scontato che i senza Reddito da luglio o agosto - 268 mila persone, età media 41 anni - incassino il nuovo Supporto subito, già a settembre, in quanto bisogna aver iniziato un corso, e i tempi inoltre non saranno brevissimi. La giornalista ricorda inoltre l'abbassamento della soglia ISEE.

Avvenire oltre a un'ampia pagina sulla nuova politica attiva intervista Nunzia **Catalfo**, che dichiara come la nuova piattaforma SIISL presentata ieri da Elvira Calderone a Palazzo Wedekind, infrastruttura che probabilmente sarà intitolata a Marco Biagi, non sia sufficiente a rispondere alle esigenze di coloro che hanno perduto il reddito, sia perchè è un *“contenitore vuoto”* che deve essere ancora riempito con politiche attive e contenuti. L'ex ministra – rivendicando quanto fatto quando era al Governo, dal programma GOL al Piano nuove competenze – dichiara come l'interoperabilità con il Sistema informativo unitario sia determinante, e ricorda il target degli utenti che vanno aiutati. Il mandato al Cnel per il salario minimo lo reputa un allungamento dei tempi, e insiste sulla necessità di intervenire per i



lavoratori che pur coperti attualmente da un contratto collettivo guadagnano sotto la soglia della proposta di legge.

Salvatore **Curreri** – siamo su **l'Unità** – entra nell'attuale dibattito sul salario minimo dicendo che c'è un grande assente: la Costituzione. Eppure per il professore in essa troviamo preziose indicazioni su come affrontare e, volendo, risolvere il problema di cosa sia la "giusta retribuzione" e come estenderla a tutti i lavoratori, iscritti o no ai sindacati. L'art. 39 della Costituzione, infatti, dopo aver proclamato al primo comma la libertà d'organizzazione sindacale, dedica i successivi alla contrattazione collettiva, delineando una procedura finora rimasta inattuata. Il recupero dei contratti collettivi di categoria previsti dall'articolo 39 della Costituzione consentirebbe dunque per Curreri di risolvere tre problemi: la misura della rappresentatività sindacale; la tutela dei lavoratori non sindacalizzati; l'individuazione del salario minimo.

Giuliano **Cazzola** – da ex sindacalista ed esperto, prima che politico - continua nella sua azione di svelamento dell'universo della contrattazione, e chiarisce entrando nel dettaglio quali siano a suo avviso le ragioni contro il salario minimo fissato per legge e come si debba uscire da questa situazione di impasse; riportiamo il Diario per il lavoro e **Avanti!**, che si riferisce anche a un'intervista a Il Giornale. L'entrata in scena del Cnel è servita per smentire le narrazioni secondo cui la responsabilità del sotto salario era tutta attribuibile ai contratti pirata che sono sopravvalutati perché riguardano solo lo 0,3% dei lavoratori, un fenomeno peggiore che può essere contrastato già con le disposizioni vigenti e con la classificazione alfanumerica attuata, per legge, proprio dal Cnel e comunicata all'Inps. 3,5 milioni invece sono i lavoratori che guadagnano sotto la soglia indicata di 9 euro, con contratti collettivi Ccnl stipulati da Cgil, Cisl e Uil. Otto milioni di lavoratori col contratto scaduto è un problema che il Governo deve affrontare attraverso un'autorevole mediazione politica, è il cuore del problema secondo Giuliano Cazzola, che considera che quello del Cnel sarà un contributo utile per la legge di bilancio, anche per conto dell'insieme delle forze sociali, e invita a riflettere su come verranno spesi i soldi del PNRR, ai cambiamenti strutturali del Paese volti a creare sviluppo duraturo nel tempo e maggiore occupazione.

Il lavoro come strumento di reinserimento sociale è centrale nell'intervista di Manuela **Trevisani** sull'**Arena** al sottosegretario di Stato alla Giustizia Andrea **Ostellari**, in visita presso la Casa di reclusione di Padova dopo gli eventi che rappresentano una situazione critica sia per gli agenti sia per i detenuti. Le soluzioni che si stanno predisponendo, prospettate dal senatore, hanno due capisaldi: rispetto delle regole e tutela e diritti, ma per il sottosegretario senza lavoro non c'è rieducazione, ricorda l'accordo interistituzionale sottoscritto con il **Cnel** che avrà lo scopo di coinvolgere imprese e soggetti privati che vogliono assumere detenuti e farli lavorare negli istituti di pena, per il 98% di coloro che lavorano in carcere viene meno il rischio di recidiva.

In previsione della prossima legge di Bilancio da segnalare l'invito arrivato con un'agenzia **ANSA** "all'amico Landini" a unire le forze, dopo mesi di distinguo e dopo la lettera inviata dal leader della Cgil alla premier Giorgia Meloni, arrivata dal segretario della Cisl Luigi **Sbarra** "Sfidiamo unitariamente il governo assumendoci la responsabilità attraverso relazioni sindacali innovative, valorizzando la contrattazione collettiva, praticando la



partecipazione per un nuovo Patto sociale. Il **Sole 24 Ore** ne rileva l'importanza e le possibili conseguenze.

Il punto sulle **pensioni** più approfondito lo fa oggi Giacomo **Andreoli** su **Il Messaggero**, in particolare riporta come il governo punti ad ampliare "Opzione donna", mandando in pensione anticipata non solo disoccupate, disabili e chi si occupa di anziani e malati, ma anche le altre donne. O almeno parte delle 20mila persone escluse quest'anno dopo la stretta ai criteri d'accesso. Il ministero del Lavoro è in pressing su quello dell'Economia per trovare le risorse necessarie all'allargamento della platea, all'incirca 10mila donne in più. I paletti messi quest'anno dal titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti, sono ancora abbastanza stringenti: "*andranno fatte delle rinunce*" aveva detto a Rimini, ma non sfugge l'emergenza pensioni legata soprattutto a donne e giovani. Categorie sociali con stipendi in media più bassi, carriere più piatte o discontinue e prospettive pensionistiche peggiori degli uomini per età e assegni previsti: gli effetti sociali nei prossimi anni potrebbero essere molto pericolosi.

Sullo scacchiere delle nomine in Europa per la Banca europea degli investimenti e la **BCE** scrive **La Stampa** con la cronaca Marco **Bresolin** e Fabrizio **Goria**, partendo dalla candidatura ufficiale di Piero **Cipollone** per il Comitato esecutivo della Banca centrale europea in sostituzione di Fabio Panetta, futuro Governatore di Bankitalia a partire da ottobre, e la conseguente proposta dell'ex ministro Daniele **Franco** per la **BEI**, a differenza di quanto avrebbe voluto il ministro Giancarlo Giorgetti. La scelta di Cipollone viene considerata come più in linea con le esigenze di Francoforte a causa delle sue competenze sull'euro digitale, ma anche per ragioni anagrafiche (ha 61 anni contro i 70 di Franco). L'ex ministro del governo Draghi resta quindi candidato alla presidenza della Bei, come confermato ieri durante un faccia a faccia con Giorgetti.

È **Il Sole 24 Ore** a fare il punto sul **PNRR**, alla vigilia della partenza del ministro Raffaele **Fitto** per Bruxelles, dove lunedì incontrerà incontrerà Gauer, la direttrice della task force Ue. Sul tavolo i tempi per la terza e la quarta rata, ma il dossier più ostico riguarda la proposta di rivisitazione complessiva del Recovery italiano trasmessa a Bruxelles il 7 agosto: un restyling poderoso di 1+4 tra target e milestone, che prevede l'eliminazione dal Piano di investimenti per 15,89 miliardi, 13 miliardi dei quali in capo ai Comuni, e il capitolo aggiuntivo del RepowerEu da 19,2 miliardi. L'esecutivo Ue deve ora valutare se il nuovo piano soddisfa i criteri di valutazione delineati nel regolamento Recovery 2021/201.

Giorgia **Meloni** non sarà a **Cernobbio**, al meeting della comunità finanziaria che ogni anno, a inizi settembre, si ritrova a Villa d'Este, sul lago di Como. Ilario Lombardo su **La Stampa** scrive che la presidente del Consiglio era stata invitata ma, confermano da Palazzo Chigi, non andrà per altri non precisati impegni. Sarebbe stato il palcoscenico perfetto dove rivendicare le conquiste di questi primi dieci mesi di governo e un'immagine internazionale che la premier considera di successo, e che rimarca in ogni dichiarazione pubblica. L'articolo intravede nel difficile rapporto con le banche e la finanza, a valle del decreto extraprofiti, la causa della decisione presa per non creare problemi con il mondo della finanza.

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it